

LUNGHE CODE AI DISTRIBUTORI ENI, ANCHE Q8 PRONTA AL TETTO. PETROLIERI DIVISI E PROTESTA DEI TIR

L'assalto al pieno scontato

BARBERA, BRESOLIN, CARACCILO, MONTICELLI, ROCIOLA
diesel

- PAGINE 8 E 9

Carburanti, lieve calo ma i prezzi restano alti Q8 pronta a dire sì al tetto

Al via il price cap di Eni e Ip. Petrolieri divisi e proteste contro i rincari
Pressing del governo per estendere gli sconti: "Dal Kuwait segnali positivi"

Assopetroli
"Serve un tetto ai
prezzi all'ingrosso
Il governo ci convochi"

In Sicilia protestano
gli autotrasportatori e
proclamano un fermo
dal 16 al 20 ottobre

LUCAMONTICELLI
ROMA

L'effetto del price cap voluto dal governo e messo in campo da Eni si vede sui tabelloni delle stazioni di servizio e, in misura più contenuta, nelle medie nazionali. Nel primo giorno di applicazione del tetto a 1,99 euro per la benzina e 2,19 euro per il diesel, seguito anche da Ip su una parte della propria rete, i prezzi hanno invertito una tendenza che da settimane viaggiava in una sola direzione, quella dei rincari. Un miglioramento accolto in modo incoraggiante dal governo, che continua a lavorare per ampliare il numero delle compagnie coinvolte.

In questo quadro, l'esecutivo sta verificando a livello diplomatico la disponibilità del gruppo kuwaitiano che controlla Q8 in Italia ad adottare lo stesso approccio scelto da Eni e Socar. Secondo fonti di Palazzo Chigi, dal Kuwait starebbero arrivando segnali positivi. L'eventuale adesione di Q8 avrebbe un peso significativo anche sul mercato: Eni e Ip sono infatti

i due operatori con il maggior numero di punti vendita e insieme coprono il 36% della rete nazionale. Eni conta 3.800 impianti, Ip 3.400, mentre Q8 si colloca al terzo posto con 2.600 distributori.

Secondo i dati del Mimit, il prezzo medio nazionale della benzina self service ieri è sceso a 2,152 euro al litro dai 2,159 del giorno precedente, mentre il gasolio è calato a 2,369 euro dai 2,377 euro. Una riduzione rispettivamente di 7 e 8 millesimi insufficiente a modificare in modo incisivo livelli che restano elevati. Sulla rete autostradale la benzina è passata da 2,254 a 2,214 euro al litro e il diesel da 2,459 a 2,420 euro.

Ieri si sono viste code di auto e molti distributori hanno finito il carburante già a metà giornata, ma la svolta non c'è stata anche perché Ip ha applicato la riduzione solo in 300 stazioni. Il price cap, fanno sapere da Italiana Petroli, verrà esteso progressivamente negli altri punti vendita, in base a una valutazione delle aree di mercato

ed eventualmente coinvolgendo anche Esso.

Al momento i ribassi riguardano circa 4.100 impianti su 20 mila. Dalle aziende ai sindacati, si moltiplicano gli appelli perché il tetto ai prezzi diventi generalizzato. «Gli impegni volontari sono a termine e possono essere rivisti in qualsiasi momento», sottolinea la segretaria della Cisl, Daniela Fumarola, che aggiunge: «È necessaria una norma che faccia scattare in automatico un tetto dinamico, uguale per tutti gli operatori, quando i prezzi alla pompa salgono oltre quanto giustificato dalle quotazioni».

Il mercato sembra aver accolto positivamente la scelta del Cane a sei zampe. A Piazza Affari il titolo Eni è stato tra i protagonisti della seduta, chiudendo con un rialzo



intorno al 2%, sostenuto anche dal nuovo aumento delle quotazioni di petrolio e gas naturale.

Sul fronte dei consumatori prevale la prudenza. Il Codacons parla di «piccoli ribassi» che rappresentano comunque «un importante segnale dopo settimane di continui rialzi». Sulla stessa linea l'Unc, che definisce «lodevole» la mossa di Eni ma osserva come l'impatto sulle medie nazionali sia ancora limitato. L'associazione ha stilato anche una classifica delle regioni dove l'effetto del provvedimento si è fatto sentire maggiormente. In testa c'è il Friuli Venezia Giulia, che registra i cali più consistenti sia per la benzina sia per il gasolio, seguito dal Lazio e dall'Abruzzo, territori caratterizzati da una forte presenza di Eni. All'estremo opposto la Sardegna.

Tra gli operatori della di-

stribuzione si apre una polemica destinata a crescere. Assopetroli, che rappresenta gran parte della rete indipendente, avverte che il meccanismo rischia di alterare la concorrenza. Secondo l'associazione, il problema è evidente: Eni e Ip possono permettersi di comprimere i margini alla pompa grazie ai profitti generati lungo tutta la filiera, dall'estrazione alla raffinazione, mentre gli operatori indipendenti non dispongono degli stessi spazi di manovra. Per questo Assopetroli chiede al governo di aprire immediatamente un tavolo con l'intera filiera e di estendere il beneficio anche alle forniture all'ingrosso. Diversamente, sostengono gli indipendenti, migliaia di impianti rischiano di trovarsi schiacciati tra prezzi all'ingrosso alle stelle e listini calmierati dei grandi gruppi.

Le tensioni non si fermano

alla distribuzione. Il caro carburanti continua ad alimentare le proteste delle categorie più esposte. In Sicilia il Comitato degli autotrasportatori ha proclamato un fermo dal 16 al 20 ottobre, denunciando «perdite insostenibili con il gasolio attorno a 2,40 euro al litro». Sullo sfondo restano anche le minacce dei tassisti, che definiscono «inevitabile» lo sciopero in mancanza di interventi.

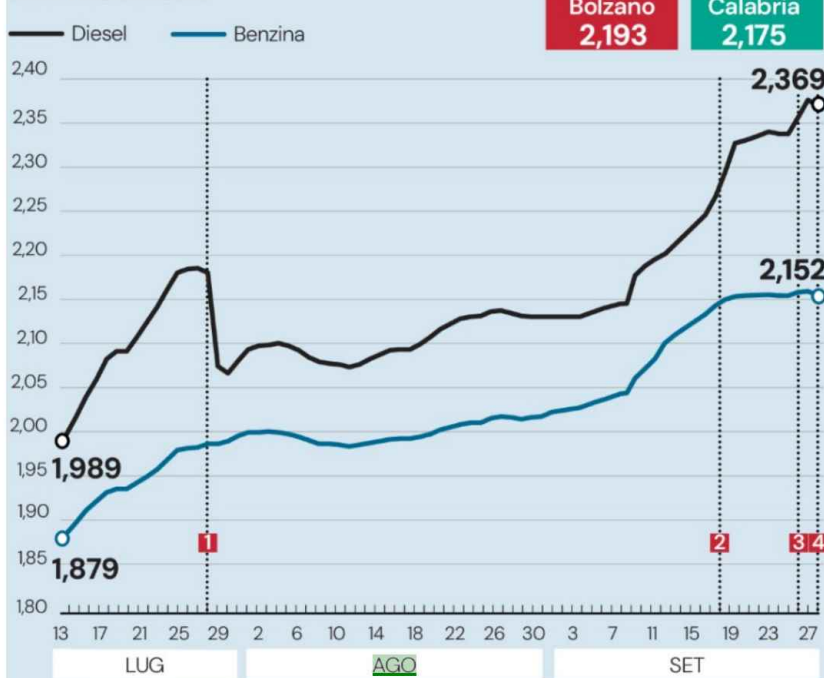
Da Palazzo Chigi si attende ora di capire se nei prossimi giorni il tetto ai prezzi riuscirà a produrre effetti più marcati. La partita dei rincari rimane aperta ma, dopo il primo giorno di sconti, entra in una fase nuova: quella in cui il governo dovrà dimostrare che il tetto ai prezzi può estendersi a una parte più ampia del mercato producendo risparmi concreti per gli automobilisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

36%
è la quota di punti vendita in Italia detenuta da Eni e Ip

L'AUMENTO DELLE ULTIME SETTIMANE

Prezzi medi dei carburanti in euro al litro sulla rete stradale



- 1** 28 luglio: entra in vigore il taglio delle accise di 17 centesimi al litro (compreso di Iva) sul solo diesel
- 2** 18 settembre: il taglio delle accise si riduce a 12,2 centesimi
- 3** 26 settembre: Ulteriore riduzione a 6,1 centesimi
- 4** 28 settembre: Entra in vigore il price cap nei distributori Eni e IP

Fonte: Elaborazione Withub su dati Mimit

Withub



Lunghe file in tutta Italia davanti ai distributori dell'Eni che ha messo un tetto ai prezzi di benzina e gasolio



SELENE DANIELE / AGF

Il dissenso
Gli autotrasportatori minacciano lo sciopero contro il caro carburante. Accanto a un distributore Eni in via Colombo a Napoli: con il tetto ai prezzi fissato dalla compagnia, avvisi ai clienti di aver esaurito la benzina. Sotto, la mobilitazione "L'Italia scende in piazza" contro il caro benzina e la crisi del settore agricolo in Calabria



ANSA / CIRO FUSCO



ANSA/LUIGI SALSINI